

LUCA DARBI

Settembre 2015

Ho conosciuto Luca una delle prime sere al Circolo di Monza alla fine degli anni settanta. Ero un giovane immigrato in cerca di una partita di Bridge dopo parecchi mesi di “astinenza” nel nuovo paese.

Non sapevo davvero cosa aspettarmi nel Circolo in via Don Minzoni, ma non è stato difficile farsi nuovi amici. C’era soprattutto un gruppo di giovani a cui mi sono aggregato. C’era Alessandro Croci che giocava con Cesare Garghentini e con Luca Darbi. Il sistema era Precision e si giocava i tornei di martedì e venerdì e tanta partita libera. Successivamente si sono formate le coppie Croci-Darbi e Garghentini-Johansson. Loro Precision e noi una specie di “Carrot Club” (Fiori forte svedese). Man mano che cominciavo a conoscere meglio i miei nuovi amici, individuavo le loro caratteristiche. C’era “Il Professore” (Croci) che oltre essere un docente nella vita, era molto preciso sia nella licita che nel gioco. Molto studioso e con una grande voglia di migliorare. C’era “lo Scienziato” (Garghentini) grande talento e un’ottima tecnica nel gioco della carta. L’unico neo era una certa testardaggine nelle discussioni perché poco incline ad accettare il parere dell’altro. E poi c’era “l’Artista” (Darbi). Luca era quello che movimentava il tavolo. Un vero artista, nel bene e nel male. Scherzavamo dicendo che lui si annoiava dichiarare i contratti in modo banale. Meglio usare un forcing, una surlicita, piuttosto che chiamare la manche in poche battute. Le psichiche erano frequenti e le manche e gli slam si chiamavano sempre. Anche nel gioco era capace di mantenere i contratti più impensabile. E’ anche vero che qualche volta riusciva anche ad andare down avendo scelto una linea poco ortodossa. Questo era Luca e si completava bene in coppia con il Professore che dava un minimo di stabilità alla coppia.

In quegli anni si organizzavano tanti bei tornei in tutta Italia. Noi giocavamo soprattutto i tornei a squadre in Nord-Centro Italia. La formula era sempre la medesima: 6 turni di otto mani il sabato e 4 turni la domenica. I risultati spesso non erano eccellenti, ma quanto ci divertivamo! I soldi erano pochi, la passione tanta. Mi ricordo che per il torneo di Marina di Carrara, Cesare ed io siamo andati in campeggio per risparmiare. Difficile immaginarsi una cosa del genere oggi. Nelle trasferte il gruppo si completava con altri amici del circolo. Spesso con Massimo Soroldoni, con Giorgio Faravelli, Amos Baruchello e Giuliano Birolo.

Dopo qualche anno avevo iniziato a giocare con Croci, ma Luca c’era sempre. Era una persona benestante e in qualche occasione riuscivamo anche a essere sponsorizzati dalla sua Azienda. Mi ricordo un anno a Galzignano dopo un incontro giocato particolarmente male, uno degli avversari dopo aver compilato lo score dice al suo compagno in veneto “e pensa che questi qui giocano anche sponsorizzati, eh-eh”.

All’inizio/metà degli anni ottanta giocavamo in serie A a Salsomaggiore. La squadra era Croci-Johansson, Garghentini-Bergamini e Luca giocava con il mitico Zucchelli. Aveva un bel coraggio a giocare con un giocatore di quel calibro che certo non lesinava le critiche. Ma Luca non aveva paura di niente, amava le sfide.

Dopo che si è trasferito a Verona ci si vedeva molto meno, ma ci incontravamo sempre nei tornei più importanti e durante i campionati.

Mi ricordo con piacere un sabato un po' di anni fa quando una squadra di Monza è arrivata al bel circolo di Verona dove Luca era Presidente, per un incontro nel campionato societario. Luca è stato un ospite squisito durante l'incontro al suo circolo e a cena dopo in un ristorante a centro Verona. Sempre generoso e premuroso con i suoi amici Monzesi.

L'ultima volta che ho visto Luca era durante i campionati a squadre. Abbiamo passato una mattina insieme con Cesare a passeggiare per Salsomaggiore, parlando delle questioni di oggi ma soprattutto ricordando con un sorriso i vecchi tempi trascorsi insieme.

Di Luca mi ricordo il suo sorriso accogliente appena lo incontravi. Era sempre disponibile e di una rara gentilezza. Non potevi non volergli bene.

Ciao Luca

Jan

